

Nel Pd

Milana: «Era nel partito da tanto tempo»

«Mai avrei pensato che lui potesse essere lo stupratore»



Patrizia Prestipino

LAURA SERLONI
GIOVANNA VITALE

«NON ho parole, sono costernato, basito» lo stupore è del segretario romano del Pd, Riccardo Milana. Era stato proprio lui, infatti, a volere Luca Bianchini, il 33enne accusato di essere lo stupratore del garage, come coordinatore del circolo Pd del Torrino. «Lo conoscevo come un ragazzo per bene e riservato, da tantissimi anni frequentava il partito e la sezione — racconta Milana — Non ho mai avuto nessun sospetto. Nulla, nessun segno, nessun sintomo poteva far pensare che fosse uno stupratore se-

riale». Per Riccardo Milana, che conosce Luca Bianchini sin dai tempi in cui militava nella Margherita, «una cosa così non era neanche ipotizzabile. Se non fossi più che certo della professionalità delle forze dell'ordine stenterei a crederlo. Adesso, con gli altri responsabili del partito, stiamo cercando di capire quali sono gli adempimenti da fare per sospenderlo prima possibile».

Incredula anche Patrizia Prestipino, assessore provinciale allo Sport, che conosce Bianchini da anni, sin da quando, racconta, «era il vicepresidente del comitato di quartiere del Torrino. E proprio un mese fa — dice la Prestipino — mi aveva accompagnato a casa in macchina. Era un ragazzo perbene, d'altri tempi».

E anche i colleghi d'ufficio di Roma Metropolitane, dove Luca Bianchini lavorava come impiegato contabile, lo descrivono come «una persona anonima, normale. Uno come mille».

